Quotidiano
24-08-2023
Pagina 32
Foglio 1

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

www.ecostampa.it

libri

Matteo Bussola

UN BUON POSTO IN CUI FERMARSI
Einaudi
(2023)
pagine 160
€ 16

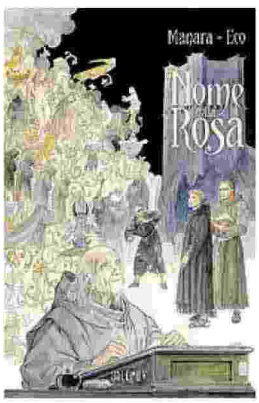
"La vita non è una montagna da scalare, un treno da non perdere, un obiettivo da centrare. Ma è una piccola stanza da arredare con cura... È la scelta di un buon posto in cui fermarsi". Non importa se è la scheggia insignificante di un porta sapone. O la perdita di un amico, una "sconfitta" professionale, una delusione sentimentale: a Matteo Bussola interessa quel "pezzetto mancante", all'apparenza piccolo, che però serve per costruirci attorno tutto il resto, l'intero edificio. Interessa il racconto di una storia, di tante storie diverse, tutte legate dal semplice fatto di appartenere a questa cosa che chiamiamo vita... Dopo le esistenze intrecciate alla fine dei binari nella stazione ferroviaria di "Il tempo di tornare a casa" e le storie di resistenza al femminile de "Il rosmarino non capisce l'inverno" l'autore, fumettista e conduttore radiofonico veronese cerca per i lettore "Un buon posto in cui fermarsi", il luogo dove trovare pace o magari ricostruirsi dopo una delusione, un lutto, una ferita. Un posto in cui aspettare che la ferita si rimargini. "Ognuno con la sua storia, ciascuno con la sua tragedia, tutti con le nostre perdite e le nostre cicatrici, visibili o meno che fossero"... sono così i personaggi di questo suo nuovo libro: uomini fragili che la scrittura semplice e profonda di Bussola contribuisce a rendere incredibilmente veri. "Per un attimo mi chiedo che fine avrà fatto il pezzo mancante. Se sarà da anni sul pavimento, nascosto in un angolo.. E mi dico che non importa, che conta quello che rimane, non ciò che si è perso. Che si può continuare ad essere quel che si è nonostante le cicatrici e che un uomo forse, alla fine, sta soprattutto in ciò che sceglie di salvare, mentre tutto il resto cade giù...". ■

Lucio D'Auria

Milo Manara
Umberto Eco

IL NOME DELLA ROSA (VOL. 1)
Ed. Oblomov
(2023)
pagine 72
€ 20

Se ci si volesse avvicinare ad un classico moderno della letteratura italiana come "Il nome della rosa" di Umberto Eco, cominciando a conoscere la trama, dando un'identità ai personaggi e immaginando i luoghi, la versione adatta è quella a fumetti disegnata da Milo Manara e pubblicata nel 2023 da Oblomov. Le avventure di Guglielmo da Baskerville e del giovane Adso sono raccontate dalle matite di Manara su tre livelli. L'ambientazione medioevale: una delle pagine più visionarie dell'inizio del romanzo è l'ammirazione e lo stordimento di Adso di fronte alla bellezza scultorea e alle immagini evocative del portale delle Chiesa. Manara questo portale ce lo mostra con ricchezza di particolari nel tentativo di ricreare la stessa ammirazione, così come ci mostra il monastero, le statue, gli ambienti, le decorazioni e la biblioteca al centro del giallo storico. Manara però è bravo anche nel tratteggiare i personaggi e forse entra più nelle sue corde, raccontando l'incontro di Adso con la giovane donna. Infine, ben sono caratterizzati tutti gli altri personaggi, i frati e le autorità che convergono al monastero. Manara costruisce un grande affresco medioevale, un mondo proprio che resta fedele alle descrizioni di Umberto Eco. Forse la graphic novel non riesce ad arrivare alla profondità del pensiero filosofico medioevale di cui il romanzo è intriso, ma una sua lettura è come un'anticipazione della lettura del romanzo vero e proprio per scoprirne la ricchezza e la complessità. Anticipato sulle pagine della famosa rivista "Linus", dedicata ai fumetti di qualità, la prima parte del romanzo a fumetti è ora disponibile in tutte le librerie. ■

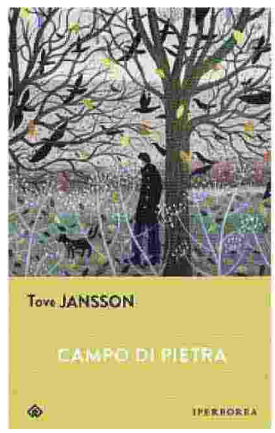


Cristoforo Vecchietti

Tove Jansson

CAMPO DI PIETRA
Iperborea
(2022)
pagine 118
€ 14

Un romanzo poetico e ironico, a più voci: "Campo di pietra" conferma la fama della scrittrice finlandese, Tove Jansson anche autrice di testi per l'infanzia; qui conserva lo stesso spirito delicato e umano mettendo al centro della storia il ritratto di un uomo di fronte ai suoi fallimenti. Da giornalista, Jonas ha avuto a che fare con le parole e pretende chiarezza, ma ora vedovo e in pensione fatica a trovarle per scrivere una biografia su Y., come lo chiama lui, e ciò lo costringe a rivedere se stesso. È egocentrico, patetico e depresso e, dopo la festa di addio al giornale, raggiunge le figlie nella casa delle vacanze tra boschi e laghi in cerca di ispirazione. Sfugge anche agli amici, diventando malinconico ed impacciato. I suoi pensieri non trovano tregua, tormentato dalle mancanze di un passato che non si possono compensare a posteriori, per un rapporto con figlie e moglie che per evitare conflitti hanno scelto di non concludere le frasi. Un uomo del suo tempo che rappresenta un'intera generazione: disprezza la moglie, beve di nascosto e di notte è disturbato dagli incubi della guerra.



Con chiarezza di idee, Tove Jansson conduce i lettori a trarre conclusioni contro l'abuso delle parole e le ossessioni degli scrittori, colorando sfumature, descrivendo caratteri anche scontrosi con leggerezza. Cosi' Jonas tenta di riallacciare rapporti con le figlia adulte sempre trascurate, prova a sotterrare in un campo di pietra i fogli di quel romanzo che non riesce a scrivere. "...rotolare pietre in un campo di pietre. Non si finisce mai. Ma l'unica cosa onesta da fare e' provarci". ■

Antonino Sidoti

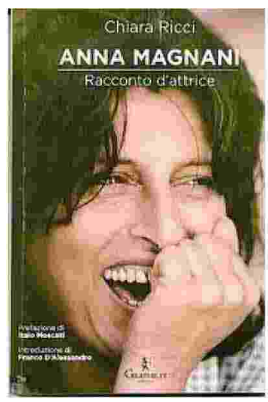
Chiara Ricci

ANNA MAGNANI. RACCONTO D'ATTRICE
Ed. Graphe.it
(2023)
pagine 148
€ 16

Con una prefazione di Italo Moscati ed una introduzione di Franco D'Alessandro è questa una agile e sentita biografia di Anna Magnani: la grande diva del cinema, ma anche quella di teatro, in una commistione ineludibile.

È appunto su questo stretto rapporto che si impernia l'appassionata e documentata ricostruzione di Chiara Ricci ricca di citazioni, di materiali e di notizie poco conosciute al pubblico non specialista.

Una ricostruzione chiara, senza enfasi e fronzoli, veloce alla lettura, dal taglio narrativo sciolto e non accademico, che lascia il piacere del testo.



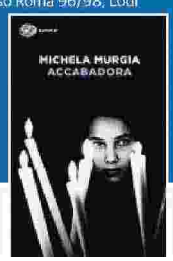
Non di meno il volume ha i necessari apparati con la debita Filmografia e Teatrografia, e si giova inoltre di "riquadri" dove sono poste testimonianze: una della stessa Magnani a delinearne in presa diretta il profilo e la sensibilità.

Si legge: «Ma io nemmeno so se sono un'attrice... Cosa vuol dire essere un'attrice? Io una sera sono in un modo, una sera sono in un altro. Un'attrice dovrebbe essere tutte le sere uguale. Ma io non so giudicarmi. Confesso francamente che se mi chiedessero di dare un'opinione di me stessa, non la saprei dare. La lascerei dare agli altri. Non mi curo mai di quello che sembro, di come gli altri mi vedono. Sono così come la mia vita, le mie esperienze, le mie gioie e le mie infelicità mi hanno fatta. Lo sono senza riserve e ipocrisie». ■

Amedeo Anelli

La classifica

Libreria Libraccio
Corso Roma 96/98, Lodi



1 **Accabadora**
M. Murgia Einaudi
2 **Tre ciotole. Rituali per un anno di crisi**
M. Murgia Mondadori
3 **Stai zitta**
M. Murgia Einaudi
4 **Come d'aria**
A. D'Adamo Elliot
5 **Ave Mary. E la chiesa inventò la donna**
M. Murgia Einaudi
6 **La portalettere**
F. Giannone Nord
7 **Il cognome delle donne**
A. Tamigio Feltrinelli
8 **Le mie incredibili avventure nello spazio**
I. Salmoirago, M. Rosso Gribaudo
9 **Il patto dell'acqua**
A. Verghese Neri Pozza
10 **ELP**
A. Manzini Sellerio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
155523
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE